

Convergenza verso l'alto delle condizioni di lavoro

Introduzione

La presente relazione presenta nuove prove empiriche per stabilire se negli ultimi due decenni si sia constatata una convergenza verso l'alto delle condizioni di lavoro nell'Unione europea. In altre parole, esamina se le condizioni di lavoro degli Stati membri dell'UE siano più simili tra loro rispetto al passato recente e se siano migliorate. L'analisi della convergenza si concentra sui sette indici o dimensioni delle condizioni di lavoro individuati nel quadro della qualità dei posti di lavoro elaborato da Eurofound: ambiente fisico, intensità del lavoro, qualità dell'orario di lavoro, ambiente sociale, competenze e discrezionalità nonché prospettive e redditi.

Ulteriori componenti dello studio esaminano in che misura vi sia stata una convergenza verso l'alto dei divari di genere in queste dimensioni e individuano possibili fattori sociali e istituzionali di convergenza verso l'alto. Come esercizio complementare all'analisi quantitativa, la relazione presenta un'indagine, basata su colloqui con esperti, del potenziale di due strumenti politici dell'UE per affrontare le disparità delle condizioni di lavoro negli Stati membri e promuovere la convergenza verso l'alto.

Contesto delle politiche

L'aspirazione alla convergenza generale verso l'alto degli Stati membri è stata evidente nei vari trattati dell'UE. Il termine "convergenza", tuttavia, è stato inizialmente utilizzato soltanto in relazione alla convergenza degli indicatori monetari e fiscali. Più di recente è stato riconosciuto che la convergenza sociale dovrebbe accompagnare la convergenza economica. Di conseguenza, l'attenzione dei responsabili politici si è spostata per porre maggiore enfasi sull'eliminazione delle disparità sociali nell'Unione.

Nel 2017 è stato proclamato il pilastro europeo dei diritti sociali, che stabilisce 20 principi e diritti fondamentali per una migliore occupazione e migliori risultati sociali per i cittadini dell'UE. Una parte essenziale della realizzazione di queste aspirazioni è il sostegno a un processo di

convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa. Nel contempo, la globalizzazione, la rivoluzione digitale e altri sviluppi sociali, politici e demografici di ampio respiro hanno il potenziale di generare divergenze piuttosto che convergenze.

Le prove della convergenza verso l'alto delle condizioni di lavoro offerte dal presente studio consentono a Eurofound di proporre interventi mirati per migliorare la qualità del lavoro mediante la selezione di strumenti politici adeguati.

Risultati principali

- Lo studio ha riscontrato una convergenza nelle sette dimensioni delle condizioni di lavoro, in termini di recupero del ritardo degli Stati membri meno efficienti rispetto agli Stati membri più efficienti. In sei dimensioni, si è riscontrata una convergenza verso l'alto, il che significa che si è verificata una convergenza in un contesto di miglioramenti di queste dimensioni per l'UE nel suo insieme. Tuttavia, non tutti i paesi hanno dimostrato un miglioramento nelle singole dimensioni.
- Nella settima dimensione, ossia le prospettive, che rappresentano il settore della stabilità del posto di lavoro e dell'avanzamento di carriera, vi è stata una convergenza, ma verso il basso, il che implica che questa dimensione ha subito un deterioramento, mentre gli Stati membri presentavano più similitudini.
- Le prove di una convergenza verso l'alto nei divari di genere delle condizioni di lavoro, verso condizioni di lavoro più simili tra uomini e donne, sono state riscontrate in cinque dimensioni. Le eccezioni erano l'ambiente fisico e le prospettive, in cui era evidente una convergenza verso il basso. Questo comporta un ampliamento del divario di genere. Le donne vivono migliori condizioni rispetto agli uomini nell'ambiente fisico, ma il divario di genere nelle prospettive è ridotto.
- Sono stati esaminati diversi potenziali fattori di convergenza delle condizioni di lavoro, ad esempio le politiche sociali, i cambiamenti strutturali e

l'immigrazione, ma si è constatato che hanno un valore esplicativo limitato. Questo è probabilmente dovuto al fatto che la convergenza non è un fenomeno unico, ma si riferisce ad un movimento comune delle unità di analisi (gli Stati membri). Tuttavia, con alcune riserve, le conclusioni suggeriscono che la globalizzazione e le istituzioni del mercato del lavoro possono contribuire a promuovere la convergenza delle condizioni di lavoro.

- Sono state esaminate due iniziative politiche dell'UE per il loro potenziale di promuovere una convergenza verso l'alto delle condizioni di lavoro nell'UE: la direttiva relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili e la strategia per il mercato unico digitale. Gli esperti intervistati in merito a queste iniziative hanno espresso un certo ottimismo riguardo agli interventi politici a livello dell'UE incentrati sul miglioramento della qualità del lavoro. Non sarà comunque possibile limitare le cattive pratiche delle condizioni di lavoro senza assegnazioni di risorse dell'UE adeguate e mirate, e senza un contrasto efficace. Pur svolgendo l'UE un importante ruolo nella sensibilizzazione e nella definizione dell'agenda, gli oneri dell'attuazione e del contrasto spettano in larga misura ai singoli Stati membri.

Spunti per le politiche

- Le istituzioni del mercato del lavoro che operano a diversi livelli di governo contribuiscono alla convergenza verso l'alto. L'attuazione delle politiche dell'UE è tuttavia di competenza degli Stati membri, e i loro enti nazionali che operano nel mercato del lavoro variano. La Commissione europea dovrebbe procedere a un riesame delle politiche nazionali e delle misure di sostegno degli Stati membri, in linea con le aspirazioni politiche dell'UE, per i diversi aspetti delle condizioni di lavoro, al fine di individuare una traduzione efficace in buone pratiche a livello organizzativo.
- Rimane importante porre l'accento sulla parità di genere nelle condizioni di lavoro. In generale, i divari di genere nelle condizioni di lavoro sono in diminuzione nell'UE e si registra una convergenza, ma non in tutti gli Stati membri. Un'attenzione rivolta ai paesi meno efficienti aiuterebbe a colmare i divari di genere e a migliorare il funzionamento complessivo dell'UE.
- L'assenza di evoluzione in materia di dimensione delle prospettive è motivo di preoccupazione. Questa dimensione comprende le prospettive di carriera, la stabilità del posto di lavoro e la posizione professionale, tutte poste sotto pressione durante la crisi economica. I problemi in questo settore sono aggravati da forme di occupazione atipiche. Il loro

impatto sulle prospettive dei lavoratori richiede ulteriori indagini e interventi in caso di percezione dei vantaggi della crescita economica da parte dei lavoratori.

- Il riconoscimento formale delle competenze acquisite da parte dei lavoratori migliorerebbe le loro prospettive professionali. In particolare, le competenze acquisite sul lavoro, tendono a non essere certificate, specialmente quando i lavoratori hanno più datori di lavoro, spesso temporanei. Gli esperti intervistati per questo studio hanno messo in evidenza la necessità di un adeguato accreditamento delle competenze acquisite sul lavoro. Una delle opzioni consigliate è stata l'introduzione di un passaporto delle competenze destinato a tutti i lavoratori.
- La politica sul mercato digitale deve evitare l'esacerbazione del divario digitale tra lavoratori altamente qualificati e meno qualificati e tra Stati membri digitalmente più avanzati e meno avanzati. Gli investimenti dell'UE dovrebbero essere mirati là, dove ne esiste il maggiore bisogno, come i paesi e le regioni con i peggiori risultati, e i lavoratori vulnerabili o esclusi.
- Il monitoraggio e l'attuazione delle politiche in materia di condizioni di lavoro devono esistere a livello nazionale. Nel caso in cui agli Stati membri mancano le risorse per tali attività, queste ultime potrebbero essere consegnate attraverso un mandato ampliato per l'Autorità europea del lavoro.
- Il partenariato sociale può contribuire a sostenere la convergenza verso l'alto delle condizioni di lavoro, migliorando l'attuazione e il funzionamento delle politiche a livello dell'UE, degli Stati membri, settoriale e organizzativo. L'analisi delle politiche ha messo in luce una forte preferenza per un approccio di questo tipo tra le parti interessate. La Commissione europea dovrebbe fare ricorso al partenariato sociale nei suoi tentativi di promozione di una convergenza verso l'alto, premesso che tale ipotesi è suffragata e, a quanto pare, efficace.
- Occorre sensibilizzare maggiormente i dirigenti delle imprese ai vantaggi del miglioramento delle condizioni di lavoro. L'insieme delle ricerche mette in relazione le condizioni di lavoro a questioni critiche per le imprese, quali la produttività, l'innovazione, l'assunzione e il mantenimento dei dipendenti, nonché la soddisfazione professionale. Lo studio ha, tuttavia, riscontrato pochi elementi a dimostrazione del fatto che tali ricerche siano presenti nella mentalità della dirigenza. La Commissione europea potrebbe avviare un riesame delle misure pedagogiche relative alle principali scuole di gestione aziendale dell'UE.

Ulteriori informazioni

La relazione *Convergenza verso l'alto delle condizioni di lavoro* è disponibile all'indirizzo: <http://eurofound.link/ef19049>

Responsabile della ricerca: Massimiliano Mascherini

information@eurofound.europa.eu